

Gli abbonati sono la forza del Giornale

inviare l'importo all'Amministrazione

Via Palermo, 84 - TRAPANI

c. c. p. N. 7-6127

Ordinario L. 2.000

Speciale » 5.000

Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

I SICILIANI ALLE URNE

IL NOVE GIUGNO un voto per la rinascita della nostra Provincia



L'ON. PAOLO D'ANTONI

sosterranno anche in questa battaglia dando a Paolo D'Antoni ed Alberto Sinatra tutti i suffragi necessari, affinché da Montecitorio, da Sala d'Ercole e dalle colonne di questo giornale continui e questa volta con maggiore successo, la lotta per la rinascita della nostra Provincia.

Ripetiamo, qui di seguito, la lettera che l'on. Paolo D'Antoni ha indirizzato agli amici di Trapani.

Caro Amico,

mi permetto rivolgermi a Lei direttamente, per dire che il Suo voto al P.R.I. nella presente competizione regionale, mi conforterà perché sarà un voto bene spesso a favore delle rivendicazioni siciliane.

Rispetto a tali rivendicazioni, i Trapanesi sono stati sempre in prima linea, e nella prima linea hanno spesso scelto un posto singolarmente avanzato e scoperto. Io stesso sono uno dei tanti Trapanesi che sin dalla adolescenza respiro quella atmosfera di battaglia che Trapani e tutta la Sicilia combatterono nel nome di Nunzio Nasi; e che nella mia attività pubblica, mi sono sempre spinto negli schieramenti dove più viva è stata la lotta per la causa della Sicilia.

L'essermi trovato, da indipendente, in diversi settori politici, è quello che qualcuno mi rimprovera. Ma non me lo rimprovera la mia coscienza, né il mio amore per la Sicilia, per la libertà, per la democrazia.

Nel clima del Risorgimento, si videro uomini come Mazzini indirizzare lettere al Papa e a Vittorio Emanuele, e uomini come Garibaldi confidare nella Monarchia Sabauda e servirvi con la spada e con la vita.

Sono episodi singolari. Che hanno destato sempre emozione, e mai sospetti. E'

stato sempre chiaro per tutti, salvo che per qualche fanatico, che in quel momento storico, Papato e Monarchia Sabauda, apparvero potenti sostegno della causa dell'unità d'Italia, che, nel concetto di quei grandi, sorpassava ogni formula politica.

Con questi ricordi, non affianco il mio nome a quello di uomini così grandi; ma, in coscienza, credo di potere affiancare alla loro la mia buona fede.

Perciò, chi mi rimprovera, potrebbe darmi atto piuttosto della mia insofferenza al conformismo e al tempismo partitico, che hanno messo sempre in quarantena le più brucianti rivendicazioni autonomistiche, e i più urgenti e mortificati interessi siciliani.

Come potrebbe riconoscere che ho rifiutato la fortuna politica che il conformismo e il tempismo avrebbero potuto portarmi, mentre ho accettato il rischio del mio spirito di indipendenza e della mia passione autonomistica, siciliana.

Dovunque mi sono trovato, ho creduto sempre di servire la Sicilia. E non mi sono trovato mai « a destra ». La destra non serve nessun avvenire, tanto meno quello della Sicilia. Nei suoi palazzi, all'autonomia siciliana, alla democrazia e alla libertà, sono riservati, non i saloni del piano nobile, ma gli scantinati.

Lei come concittadino, conosce la mia vocazione siciliana. Forse, ricorderà che, nel lontano '47, sedendo da indipendente nei banchi della D.C. (e fu il mio primo discorso all'Assemblea), dissi perfino di sentirmi « prima siciliano, e poi democratico cristiano ».

Con questo credo di sicilianità, andai incontro alla esperienza Milazzo, che sembrò la più promettente

a decine e decine di migliaia di elettori, e fu, poi, per tutta la Sicilia, tanto deludente.

Lo stesso animo, e la volontà di lottare ancora per la Sicilia, mi hanno portato al P.R.I. Partito piccolo, per numero di tessere, ma le cui idealità hanno largo posto nei cuori dei Siciliani. Di più: è il partito che è nettamente in favore dello ordinamento regionale e dell'autonomia siciliana. La sua politica ci ha dato la liberalizzazione degli scambi; e, attraverso la programmazione, la prospettiva di un miracolo morale: l'equilibrio economico tra classi ad alto reddito (o privilegiate) e classi a bassissimo reddito e disoccupati (o classi trascurate e abbandonate a se stesse), tra regioni progredite (o arricchite) e regioni arretrate (o impoverite o defraudate). Infine, la sua politica è nettamente democratica, per un'ascesa sociale nell'ordine e nella libertà.

E' la prima volta che io mi presento alle elezioni regionali con una tessera di partito. Credo che anche questo fatto sia significativo per tutti i miei amici. Esso dice che per la prima volta è piena la mia fiducia in un partito, nel P.R.I., per la sua coerenza nell'azione, e per la sua ideologia, che comincia col motto mazziniano: Dio e Popolo.

Questa politica merita particolare attenzione e particolari consensi in Sicilia.

Ed io sono fiero, come trapanese, della fiducia con cui gli elettori della nostra provincia hanno guardato al P.R.I., nella competizione per l'elezione del nuovo parlamento nazionale, e dei voti che essi hanno dato al Siciliano La Malfa, uno dei repubblicani più impegnati nella politica del partito. La Malfa è anche l'uomo



L'AVV. ALBERTO SINATRA

che, per preparazione e per devoto amore alla terra natia, potrà sostenerci nella nostra battaglia a fondo per le rivendicazioni sicili-

liane.

Questi nostri voti al P.R. sono stati ben notati, sono apparsi persino singolari, in campo nazionale.

Ed io me ne rallegro con Lei, caro amico e concittadino. Essi riaffermano la singolare sensibilità politica del nostro popolo e la grande tradizione trapanese di indipendenza di giudizio, di libertà, di coscienza civile, non facilmente agganciabile dagli apparati dei grandi partiti e dalla loro propaganda di lusso a spese del pubblico denaro.

Ma guardi bene, caro Amico, che, mentre in Sicilia i voti al P.R. sono stati raddoppiati, nel Nord sono invece diminuiti. Ciò spiega pienamente il significato del P.R. nel momento attuale.

E' incredibile, ma vero. Non c'è nel Sud un grande partito che guardi decisamente al Sud e alle Isole. C'è solo il P.R. che, per vocazione, tende a diventare il garante dei nostri interessi.

La programmazione, per cui il P.R. si è battuto e si batterà non serve all'Italia del Nord. Si svolge da un secolo, dal '61 ad oggi, il programma del suo esclusivo « miracolo economico ». La programmazione serve soprattutto il Sud, le Isole. Perché imporrà nel Sud e nelle Isole gli investimenti, le opere, le iniziative di sviluppo economico, programmate.

In Sicilia c'è una larga intelligenza di queste cose. E' perciò che il P.R. ha già raccolto molte adesioni di elettori delusi, nella loro fede autonomistica e nelle loro aspirazioni di vita nuova per l'Isola: delusi, ma non rassegnati.

Ma si tratta ancora del primo felice segno di una evoluzione dell'elettorato siciliano, che è in corso di sviluppo.

Siamo ancora ad un'operazione preliminare. Dal raddoppiamento, la Sicilia

dovrà passare ad una coraggiosa moltiplicazione. I delusi non sono soltanto nel settore della D.C., del centrismo d.c., che, in 15 anni di potere incondizionato, è servito solo a ritardare l'esercizio pieno dell'autonomia siciliana e il rinnovamento economico dell'Isola.

Tutte le speranze deluse possono essere raccolte e vivificate dal P.R., come forze di combattimento per la causa siciliana e di tutto il Sud.

Non dimentichiamo che la Sicilia è il posto avanzato e il luogo nevralgico del Sud. La Cassa del Mezzogiorno, se non è servita gran che alla Sicilia, è stata trascurata sulla via della politica economica nazionale della Sicilia, dalla autonomia siciliana.

Il P.R., rafforzato ancora, e più decisamente, dai voti dei Siciliani, diventerà integralmente il partito della Sicilia e del Sud.

La svolta a sinistra, per cui il P.R. ha combattuto, non significa un mezzo socialismo, e astratto per giunta. E' orientamento concreto, di giustizia nazionale. Ed è premessa per un'altra svolta, non meno netta e decisa: la svolta politica nazionale verso il Mezzogiorno e le Isole.

Caro Amico, la prego, rifletta a queste idee. E se vi trova verità e senso di sostegno. Perché esse si trasformino in forze che spingano avanti la nostra Sicilia.

Anche i risultati delle elezioni nazionali sono argomento di conforto. Sono per la svolta a sinistra, per la svolta verso il Sud.

Fatta eccezione del Partito Liberale (baluardo del riaccolto economico) sono in ribasso solo i partiti di destra. Insieme con la D.C. e il suo equivoco centrismo. Verso sinistra e la svolta a sinistra, non ci sono cedimenti (segue in quarta pagina)

Domenica 9 Giugno si vota, ancora una volta, per gli interessi della nostra provincia.

Il nostro giornale, fedele come sempre ai suoi ideali, non poteva mancare a questa nuova, decisiva ed impegnativa battaglia.

Gli aspetti sono sempre eguali a quelli che tante volte da queste colonne abbiamo delineato, i problemi identici a quelli che tante volte abbiamo impostati ed indicato nella speranza di una valida quanto immediata soluzione.

Ma la nostra voce è rimasta come isolata, il nostro grido è rimbombato come eco e la realtà non è mutata.

Sedici anni di autonomia, sedici lunghi anni sono trascorsi quasi invano per la nostra terra, i problemi, i gravi problemi che assillano ogni nostro sviluppo ed ogni nostro progresso sono e permangono insoluti.

La nostra abbandonata provincia non è stata sfiorata né dal miracolo economico né dai benefici dell'autonomia.

Qualche buona iniziativa subito dirottata o naufragata, qualche buona intenzione rimasta solo tale, qualche voce autorevole che ha agitato con drammaticità magari, i nostri problemi poi il silenzio e tutto è sempre e quasi inevitabilmente finito tra beghe e tra inutili promesse. Mai un programma organico, mai degli uomini decisi a realizzarlo ed a svegliare questo lembo di terra pur così ricco di risorse e di uomini capaci e volenterosi.

Questo, mentre nelle altre provincie siciliane, evidentemente più fortunate, si costruiva e si valorizzava ogni possibile risorsa.

Indifferenza? Incapacità? No, solo incuria degli uomini chiamati a rappresentarci troppo occupati nelle grandi alchimie politiche e nelle operazioni di sottobanco per potersi an-

che impegnare ad affrontare e risolvere i nostri problemi.

E se qualcuno, come Paolo D'Antoni, ha cercato di richiamare e ricondurre la autonomia alla sua vera essenza per il benessere della nostra Sicilia e particolarmente della nostra provincia è stato subito attaccato, isolato e spesso addirittura vilipeso.

Da qui l'assoluta necessità di affiancare l'opera di quest'uomo, questo grande ed onesto trapanese che, pur isolato, ha dedicato tutta la sua esistenza alla Sicilia ed a Trapani.

Paolo D'Antoni anche se confortato dall'immane suffragio degli amici di Trapani e di Palermo rimaneva sempre troppo solo per poter sperare di condurre vittoriosamente la battaglia per la rinascita della nostra provincia.

Ecco perché abbiamo sentito il dovere di presentare la candidatura del nostro redattore capo Alberto Sinatra.

Alberto Sinatra un giovane dinamico, capace, battagliero, un giovane che pure ha saputo già fornire dalle colonne di questo giornale, dall'aula consiliare del Comune di Erice una notevole prova delle proprie capacità, della propria preparazione, del proprio buon senso, della propria rettitudine a cui si accoppiamo, corollari, l'entusiasmo e la fede.

Alberto Sinatra un nome nuovo, ma già aduso a tante battaglie, un uomo nuovo che già ha contribuito con Montanti, a far rinascere a nuova vita un antico comune e ad animare questo nostro giovane foglio.

Alberto Sinatra un giovane che, come Nino Montanti, fa rinascere in noi le speranze di progresso e di sviluppo per la nostra provincia. Alberto Sinatra un giovane che, come Nino Montanti, non può deludere!

Siamo quindi certi che i nostri lettori ed amici, che come noi sentono la necessità di risolvere le sorti della nostra terra, ci

Il radio messaggio dell'on. D'Antoni ai Siciliani

PER IL POPOLO SICILIANO 16 anni d'attesa e di speranze deluse

Intendiamo per centro-sinistra, non un mezzo socialismo, ma lo strumento adatto che dovrà condurre la politica nazionale alla svolta verso il Sud e le Isole. Intendiamo una politica nuova, che non gioisca ma si vergogni di un « miracolo economico » che aggrava le disparità tra Nord e Sud, e che non continui oltre, il gioco di svilire la nostra autonomia, ma ne faccia una cosa seria e produttiva di benessere

Pubblichiamo integralmente la conversazione che sabato scorso l'on. D'Antoni ha tenuto al microfono della RAI per il P.R.I.

Non ci sono commenti da fare. Ancora una volta la voce chiara del nostro illustre concittadino ha parlato con termini chiari agli elettori: alla RAI come sulle piazze della provincia di Trapani o della provincia di Palermo. E noi ci auguriamo che gli elettori sappiano cogliere la sua denuncia e il suo allarme e sappiano, il 9 Giugno, finalmente dopo sedici anni di rinnovate speranze e di rinnovate delusioni, operare la loro scelta.

« Sedici anni si avvicinano alla grandezza di un periodo storico. Se in 16 anni non potremo attenderci miracoli, giustificata era l'aspettativa di qualche cosa che accennas-

se ad un risorgimento della Sicilia, attraverso la funzionalità dello Stato, conquistato con sacrificio di sangue, e ratificato da un Governo di coalizione delle forze popolari della liberazione.

Non è mancata nell'Assemblea e nel Governo regionale la volontà. E' mancato il coraggio. C'è stata una sola delle virtù cardinali: la temperanza, senza fermezza.

Ci sono state singole azioni coraggiose: le dimissioni Alessi, le ragionate resistenze di Restivo, la rivolta Milazzo. Tentativi, che hanno dato rilievo a uomini, ma non hanno consolidato l'autonomia, né la dignità dello Stato, che appare oggi un fossile giuridico.

Ecco perché i 16 anni compiono solo una cronaca di delusioni.

Sono state rifiutate le norme di attuazione dello Statu-

to, proposte dalla Commissione paritetica, istituita dal Capo dello Stato.

E' mancato il passaggio dei poteri, rendendo incerta, e a volte priva di sostanziale valore amministrativo, l'azione di importanti assessorati con sviluppo di uffici e scarsa dinamica elettrotecnica.

E' stato minimizzato l'art. 38. Secondo studiosi delle nostre università, compresa quella cattolica di Milano, il fondo doveva raggiungere 72 miliardi annui. Abbiamo avuto in media 10 miliardi l'anno, somma che non ha significato, come sostegno di un piano di sviluppo economico.

La Cassa del Mezzogiorno ha operato con criteri conformi a questa politica finanziaria, disattenta per la Sicilia.

Anche il piano Alessi rimane un tentacolo di studio. L'azione soffocatrice del suo par-

tito provocò la caduta dello uomo politico e l'abbandono del piano.

Dopo 16 anni, l'art. 40 dello statuto sulla camera di compensazione, che avrebbe potuto apportare un grande sollievo finanziario alla Sicilia, rimane lettera morta.

Dopo 16 anni, la decisione per la realizzazione di un complesso stradale che avrebbe trasformato l'interno della Sicilia, e la costruzione della linea ferroviaria Trapani-Alcamo-Catania, resta una favola.

Anche se parteciparono alla decisione i Ministri Corbellini (L.P.P.) e Tupini (Trasporti) e se Luigi Sturzo, defunto quella decisione « storica ».

Dopo 16 anni, il reddito medio in Sicilia è di un terzo rispetto a quello della Lombardia.

Dopo 16 anni, continuano a chiudersi le botteghe dei nostri sarti. Chiudono botteghe sbanisti e calzolari. E il dolore massimo è per le industrie che non sorgono. Nelle altre regioni, lo Stato, attraverso lo I.R.I., spende oltre 200 miliardi l'anno per aiutare le industrie che esistono, e crearne delle nuove. Ma non spende nulla in Sicilia.

Dopo 16 anni, nonostante il contributo di 22 miliardi, deliberto dalla Regione, per la autostrada Catania-Palermo, la Sicilia non ha un'autostrada.

Dopo 16 anni, il reddito medio in Sicilia è di un terzo rispetto a quello della Lombardia.

Dopo 16 anni, l'esercito dei disoccupati in Sicilia è aumentato. Abbiamo ventimila maestri senza lavoro, pur avendo il 25% di analfabeti; e (segue in quarta pagina)

CON L'AVVICINARSI DEL CALDO

Migliorare il servizio di nettezza urbana

Necessario procedere senza indugi all'ampliamento della pianta organica dei netturbini ed aumentare il numero degli automezzi

Non facciamo certamente una scoperta se affermiamo che a Trapani il servizio di nettezza urbana non possa andare peggio di come va.

Specie nelle zone periferiche il netturbino, che periodicamente s'è visto allargare sempre più la zona a lui affidata, passa (quando passa) un giorno sì e un giorno no, con quanta...gloria dei cittadini utenti è facile immaginare.

Ed allora avviene che il ragazzino della famiglia viene comandato ad andare a vuotare la pattumiera all'angolo della strada, con la speranza che l'indomani i rifiuti vengano raccolti.

Tale essendo, senza tema di poter essere smentiti, la situazione, a noi pare che alcuni provvedimenti vadano adottati.

In primo luogo occorre ridimensionare le zone assegnate ad ogni lavoratore. Non è assolutamente possibile pretendere da questi benemeriti operai l'intensificazione costante del ritmo del lavoro, già arrivato al punto di saturazione.

Tutti sanno che la città si è estesa e si estende sempre più, sia in larghezza, sia in altezza, con riguardo al numero dei piani dei palazzi di nuova costruzione. E poiché esiste nella nostra città l'abitudine, non certo encomiabile, di far ritirare i rifiuti sul pianerottolo del piano di abitazione, evidentemente, il ridimensionamento delle zone interessa anche (forse soprattutto) quei lavoratori assegnati alle zone del centro, i quali ogni giorno sono costretti a fare chilometri e chilometri di scale, per adempiere alla loro incombenza.

D'altra parte, se non siamo male informati, l'organico dei netturbini della nostra città è ancora quello esistente quattro o cinque anni fa; vale a dire non si è tenuto conto dell'aumento della popolazione e delle abitazioni non-

ché dell'ampliamento della città. Per cui si impone un provvedimento che può tuttavia essere scelto tra due decisioni, entrambi impegnative per l'Amministrazione Comunale che dovrà adottare quello prescelto: abolire il ritiro dei rifiuti sul pianerottolo, introducendo il sistema del ritiro a spiede di scale, ovvero bisognerà procedere senza indugi all'ampliamento della pianta organica dei netturbini, alla immissione in

servizio di numerose altre unità, ed alla revisione delle zone, razionalmente effettuata. Col primo provvedimento si eviterebbe ai lavoratori di fare quei chilometri di scale di cui più avanti si diceva e potrà, per conseguenza, essere richiesto agli stessi un migliore servizio, poiché il provvedimento avrà fatto risparmiare loro gran quantità di tempo, tutto quello cioè necessario per salire le scale e scenderle con i pesanti far-

delli dei rifiuti sulle spalle. Col secondo provvedimento le cose, riguardo al sistema, rimarrebbero allo stato attuale; ci sarà però il pericolo, senz'altro da scongiurare, che l'Amministrazione Comunale, considerando l'ulteriore onere che dovrà affrontare, aumenti la tariffa della Imposta per ritiro immondizie.

Ad ogni modo un provvedimento va adottato, come pure va rivisto, nel quadro della riorganizzazione, il numero degli automezzi in

servizio, che deve necessariamente essere aumentato, poiché non è raro il caso che il netturbino, con la carrettella carica, attende ore ed ore il camion per poter svuotare i bidoni colmi e rimettersi al lavoro. Anche queste perdite di tempo, contribuiscono a diminuire la «produttività» del servizio e ad accrescere le lamentele della popolazione che si considera trascurata dai suoi amministratori.

La più consistente ed attrezzata flotta di pescherecci di Italia. Durante il mese di aprile le vicende atmosferiche hanno mantenuto un decorso favorevole alle coltivazioni agricole. Anche le condizioni del suolo si sono mantenute buone, consentendo l'esecuzione dei lavori agricoli. La vegetazione del frumento, dei cereali minori, delle leguminose da granella e delle altre colture erbacee è continuata a presentarsi ovunque normale.

Lo stato delle coltivazioni legnose, in generale, appare soddisfacente. La vite ha proseguito il germogliamento in condizioni del tutto favorevoli.

La consistenza del naviglio da pesca si è mantenuto notevole, specie nel Comune di Mazara del Vallo, dove esiste

la Scuola Internazionale di Fisica che ha aperto i battenti nell'ex convento di S. Giovanni ad Erice. Un salone luminoso, come una navicella sospesa nell'azzurro. Una parete tutta a vetri che dà all'alto panorama sottostante, varco infinito, aereo.

Un cerchio di giovani, teste pensose. Quattro lavagne con un fitto alternarsi di lettere e segni verticali, ellittici, sinuosi, parentesi. Misteri d'una scienza senza illusioni ma per me tramutata in una ipnosi, in una vaga immagine di quella che avrebbe dovuto essere una realtà definita. Espressa lì, come quotidiana, fatica assolta con strumenti d'eccezionale intelligenza, di ricerca di quei rapporti immutabili, di quei vincoli indissolubili di interdipendenza che presiedono ad eterno alla

Ma la attuale situazione scolastica è oggi in condizione di assolvere a queste esigenze? — si chiede l'oratrice. Ammettendo che nella recente legislatura ci sono stati Piani organici discussi e combattuti e Piani già varati ma funzionali soltanto in parte, non vi è dubbio che tutta la scuola odierna difetta in moltissimi aspetti sia materiali — ve-

di la grave carenza di aule — che organizzativi: vedi disciplina legislativa per la scuola materna, riordinamento degli studi universitari, obbligatorietà della scuola media. Anche l'attività integrativa della scuola, che mira alla centralità della persona, deve essere oggetto di maggiore interesse con la moltiplicazione delle classi differenziali.

E per gli insegnanti c'è ancor molto da fare: sedi, concorsi, ruoli, idoneità, posti, differenziazione di carriera, sono oggetto di provvedimenti allo studio.

Ma queste previdenze richiedono come contropartita il più importante dei requisiti — fa rilevare la on. Badaloni — un più severo adeguamento della preparazione degli insegnanti, in funzione della dignità della loro missione. La nuova scuola che la democrazia intende preparare, deve essere la risultante degli sforzi dei legislatori e della collaborazione attiva dei docenti affinché si realizzi, in clima sereno di pregiudizi, una istituzione educativa autentica e libera.

In un regime democratico sostenuto da un voto di larga base che consenta la stabilità politica, come quello che ci si augura esca dalle prossime elezioni regionali, si potranno inoltre adeguatamente risolvere i molti problemi riguardanti i rapporti Scuola-Regione che da tempo interessano gli insegnanti siciliani.

Tra i vivi consensi del pubblico la on. Badaloni ha concluso esortando alla fede operosa, fede fondata su una equilibrata coscienza politica che propugni, sostenga e costringa gli ordinamenti nuovi che il presente ed ancor più il futuro così denso di eventi di portata incalcolabile, oggi esigono.

CONFERENZA BADALONI

sui problemi scolastici

Presentata con lusinghiere espressioni dal Provveditore agli Studi e dal prof. De Vincenzi, Presidente provinciale dell'Associazione Maestri Cattolici, presente S.E. il Prefetto e tutti i più qualificati rappresentanti della classe docente, giovedì 30 u.s. ha parlato nell'Auditorium di S. Agostino ad un folto pubblico la on. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, sul tema «Problemi attuali di politica scolastica».

Ha esordito premettendo che la Scuola è oggi essa stessa tutta un problema i cui dati sono espressi da quelli che sono i fini specifici dell'attività pedagogica; fini che

tendono alla formazione dell'uomo-cittadino. I valori educativi si rivestono quindi della realtà sociale contemporanea che ne modifica, secondo i tempi, le esigenze. E i tempi attuali richiedono che anzitutto la scuola sia veramente strumento di cultura, norma di orientamento professionale, sorgente di educazione civica. Bisogna preparare uomini colti, nuove leve di lavoro altamente qualificate per la unificazione ed il mantenimento del nostro sviluppo economico, e cittadini consapevoli delle proprie responsabilità che vivano in una democrazia preparata e custodita con la chiara nozione del diritto e del dovere.

Sicilmarmi e Sicilvetro richiedono manodopera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è stata richiesta dalla S.p.A. SICILMARMARI esercente industria lavorazione marini, nel Comune di Alcamo, la seguente manodopera:

- n. 1 Capo laboratorio, di età non superiore ai 40 anni, di provata capacità tecnica; n. 1 Vice capo laboratorio dai 35 ai 38 anni; n. 20 Lucidatori a macchina dai 21 ai 35 anni; n. 10 Lucidatori a mano dai 21 ai 35 anni; n. 10 Raffinatori dai 21 ai 35 anni; n. 15 Manovali specializzati nel settore produttivo, di anni non oltre i 40; n. 8 Sbozzatori dai 21 ai 35 anni; n. 6 Filisti dai 21 ai 35 anni; n. 5 Arganisti dai 21 ai 35 anni; n. 1 Elettricista specializzato per impianti industriali; n. 10 Scalpellini. Il rapporto di lavoro è a tempo indeterminato e le condizioni salariali sono quelle previste dal contratto collettivo di lavoro della segreteria.

I lavoratori, in possesso delle qualifiche sopra precisate, i quali aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare subito tale desiderio allo Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani ed alle Sezioni di Collocamento di residenza.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è stata richiesta dalla S.p.A. SICILVETRO, esercente attività vetraria, nel comune di Marsala, la seguente manodopera:

- n. 2 macchinisti (conduttori di macchine automatiche). Il rapporto di lavoro è a tempo indeterminato e le condizioni salariali sono quelle previste dal contratto collettivo di lavoro della categoria. I lavoratori, in possesso delle qualifiche sopra precisate, i quali aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare subito tale desiderio allo Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani ed alle Sezioni di Collocamento di residenza.

MESE DI APRILE 1963

Andamento economico della nostra provincia

«Agricoltura» Durante il mese di aprile le vicende atmosferiche hanno mantenuto un decorso favorevole alle coltivazioni agricole. Anche le condizioni del suolo si sono mantenute buone, consentendo l'esecuzione dei lavori agricoli.

La vegetazione del frumento, dei cereali minori, delle leguminose da granella e delle altre colture erbacee è continuata a presentarsi ovunque normale. Lo stato delle coltivazioni legnose, in generale, appare soddisfacente. La vite ha proseguito il germogliamento in condizioni del tutto favorevoli.

«Pesca» La consistenza del naviglio da pesca si è mantenuto notevole, specie nel Comune di Mazara del Vallo, dove esiste

la Scuola Internazionale di Fisica che ha aperto i battenti nell'ex convento di S. Giovanni ad Erice. Un salone luminoso, come una navicella sospesa nell'azzurro. Una parete tutta a vetri che dà all'alto panorama sottostante, varco infinito, aereo.

Un cerchio di giovani, teste pensose. Quattro lavagne con un fitto alternarsi di lettere e segni verticali, ellittici, sinuosi, parentesi. Misteri d'una scienza senza illusioni ma per me tramutata in una ipnosi, in una vaga immagine di quella che avrebbe dovuto essere una realtà definita.

Espressa lì, come quotidiana, fatica assolta con strumenti d'eccezionale intelligenza, di ricerca di quei rapporti immutabili, di quei vincoli indissolubili di interdipendenza che presiedono ad eterno alla

Ma la attuale situazione scolastica è oggi in condizione di assolvere a queste esigenze? — si chiede l'oratrice. Ammettendo che nella recente legislatura ci sono stati Piani organici discussi e combattuti e Piani già varati ma funzionali soltanto in parte, non vi è dubbio che tutta la scuola odierna difetta in moltissimi aspetti sia materiali — ve-

di la grave carenza di aule — che organizzativi: vedi disciplina legislativa per la scuola materna, riordinamento degli studi universitari, obbligatorietà della scuola media. Anche l'attività integrativa della scuola, che mira alla centralità della persona, deve essere oggetto di maggiore interesse con la moltiplicazione delle classi differenziali.

E per gli insegnanti c'è ancor molto da fare: sedi, concorsi, ruoli, idoneità, posti, differenziazione di carriera, sono oggetto di provvedimenti allo studio.

Ma queste previdenze richiedono come contropartita il più importante dei requisiti — fa rilevare la on. Badaloni — un più severo adeguamento della preparazione degli insegnanti, in funzione della dignità della loro missione. La nuova scuola che la democrazia intende preparare, deve essere la risultante degli sforzi dei legislatori e della collaborazione attiva dei docenti affinché si realizzi, in clima sereno di pregiudizi, una istituzione educativa autentica e libera.

In un regime democratico sostenuto da un voto di larga base che consenta la stabilità politica, come quello che ci si augura esca dalle prossime elezioni regionali, si potranno inoltre adeguatamente risolvere i molti problemi riguardanti i rapporti Scuola-Regione che da tempo interessano gli insegnanti siciliani.

Tra i vivi consensi del pubblico la on. Badaloni ha concluso esortando alla fede operosa, fede fondata su una equilibrata coscienza politica che propugni, sostenga e costringa gli ordinamenti nuovi che il presente ed ancor più il futuro così denso di eventi di portata incalcolabile, oggi esigono.

GLI SCIENZIATI A SCUOLA

UN GIORNO TRA I FISICI DELLA 'ETTORE MAJORANA'

Sono a scuola, una scuola di scienziati. Un giorno tra i fisici della «Ettore Majorana».

Un salone luminoso, come una navicella sospesa nell'azzurro. Una parete tutta a vetri che dà all'alto panorama sottostante, varco infinito, aereo.

Un cerchio di giovani, teste pensose. Quattro lavagne con un fitto alternarsi di lettere e segni verticali, ellittici, sinuosi, parentesi. Misteri d'una scienza senza illusioni ma per me tramutata in una ipnosi, in una vaga immagine di quella che avrebbe dovuto essere una realtà definita.

Espressa lì, come quotidiana, fatica assolta con strumenti d'eccezionale intelligenza, di ricerca di quei rapporti immutabili, di quei vincoli indissolubili di interdipendenza che presiedono ad eterno alla

Ma la attuale situazione scolastica è oggi in condizione di assolvere a queste esigenze? — si chiede l'oratrice. Ammettendo che nella recente legislatura ci sono stati Piani organici discussi e combattuti e Piani già varati ma funzionali soltanto in parte, non vi è dubbio che tutta la scuola odierna difetta in moltissimi aspetti sia materiali — ve-

di la grave carenza di aule — che organizzativi: vedi disciplina legislativa per la scuola materna, riordinamento degli studi universitari, obbligatorietà della scuola media. Anche l'attività integrativa della scuola, che mira alla centralità della persona, deve essere oggetto di maggiore interesse con la moltiplicazione delle classi differenziali.

E per gli insegnanti c'è ancor molto da fare: sedi, concorsi, ruoli, idoneità, posti, differenziazione di carriera, sono oggetto di provvedimenti allo studio.

Ma queste previdenze richiedono come contropartita il più importante dei requisiti — fa rilevare la on. Badaloni — un più severo adeguamento della preparazione degli insegnanti, in funzione della dignità della loro missione. La nuova scuola che la democrazia intende preparare, deve essere la risultante degli sforzi dei legislatori e della collaborazione attiva dei docenti affinché si realizzi, in clima sereno di pregiudizi, una istituzione educativa autentica e libera.

In un regime democratico sostenuto da un voto di larga base che consenta la stabilità politica, come quello che ci si augura esca dalle prossime elezioni regionali, si potranno inoltre adeguatamente risolvere i molti problemi riguardanti i rapporti Scuola-Regione che da tempo interessano gli insegnanti siciliani.

Tra i vivi consensi del pubblico la on. Badaloni ha concluso esortando alla fede operosa, fede fondata su una equilibrata coscienza politica che propugni, sostenga e costringa gli ordinamenti nuovi che il presente ed ancor più il futuro così denso di eventi di portata incalcolabile, oggi esigono.

La vigilanza veniva, quindi, intensificata e la sera del 27 maggio una pattuglia della Guardia di Finanza fermava, all'uscita dell'Enoghliaccio, un autocarro «Leoncino» che risultava carico di pesce. A bordo dello stesso venivano trovati due marinai del «Francesco Gaspare Aliotta».

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza. Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

CONTRO LA PESCA DI FRODO

Brillante operazione delle «Fiamme Gialle»

Si è conclusa con il sequestro del natante «Francesco Gaspare Aliotta», e di dieci quintali di pesce

La vigilanza veniva, quindi, intensificata e la sera del 27 maggio una pattuglia della Guardia di Finanza fermava, all'uscita dell'Enoghliaccio, un autocarro «Leoncino» che risultava carico di pesce. A bordo dello stesso venivano trovati due marinai del «Francesco Gaspare Aliotta».

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza.

Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza.

Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza.

Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza.

Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

Il pesce, sottoposto subito ad esame di laboratorio risultava pescato con l'ausilio di sostanze esplosive e veniva quindi immediatamente sottoposto a sequestro. In seguito veniva accertata la responsabilità dell'equipaggio del natante di cui l'autorità giudiziaria ne ordinava il sequestro. Si concludeva così un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza.

Al Comandante ed ai militari dell'Arma esprimiamo il nostro compiacimento per il successo che ha arriso alla loro diuturna e faticosa opera.

Contribuirà a valorizzare la zona SORGE A PIZZOLUNGO UN ELEGANTE LOCALE

Lungo la riviera ericina, bagnata dal mare Tirreno, che la leggenda Virgilliana ha immortalato con lo sbarco di Enea col padre Anchise, è sorta per iniziativa privata un moderno Bar-ristorante.

Inaugurato pochi giorni fa, ha già suscitato la simpatia ed il plauso dei numerosi ospiti. Ci siamo stati per visitare i locali e per gustare naturalmente, le fresche triglie e le «aricciole» arrostate. Ci siamo soffermati sulle grandi verdure prospicienti al mare, piene di tavolineti e di gente; abbiamo sentito dai clienti elogiare l'ottimo cuoco ed il servizio perfetto.

Ci siamo complimentati con i tre proprietari per la lodevole iniziativa e per la indovinata ubicazione dell'impianto, che ad opera finita, sarà denominato «Albergo Turistico Tirreno» con annesso bar-ristorante, cabine balneari e piscina.

Abbiamo fatto notare che ancora manca una cosa molto importante: il telefono; ci hanno assicurato che la domanda alla S.E.T. è stata inoltrata da tempo e che naturalmente non mancherà l'autorevole intervento delle autorità per l'installazione di un così utile e necessario apparecchio.

Abbiamo infine posto al progettista e direttore dei lavori, Geom. Lo Scuto Leonardo alcune domande sulle opere eseguite e da eseguire. Ci ha risposto: «La realizzazione comprende una parte delle opere progettate, difatti si lavora attivamente per il completamento. Sono in fase di allestimento le cabine balneari, il soprastante albergo ed un grande salone destinato a ricevimenti, feste, convegni. Due piscine saranno realizzate con i relativi trampolini per i tuffi.

Senza dubbio, si può affermare, che l'insieme delle opere contribuirà notevolmente ad aumentare il movimento



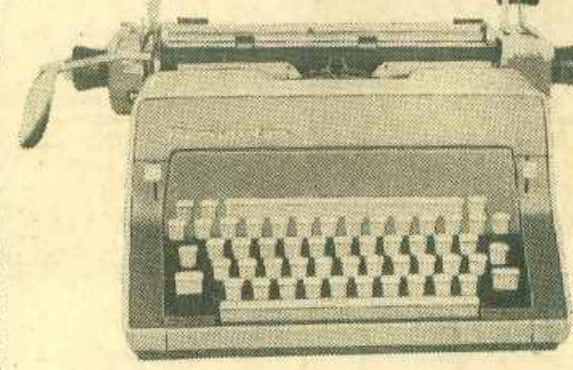
Un angolo del bar



Una veduta della sala ristorante

turistico verso la provincia di Trapani, ed a migliorare sensibilmente l'attrezzatura ricettiva e ricreativa». Complimenti a tutti e un buon lavoro; ai proprietari, al tecnico, ai bravi muratori Sigg. Culicasi Natale e Antonio ed al carpentiere signor Gabriele Vito.

NUOVA per disegno e tecnica costruttiva AGEVOLE nell'impiego e nella manutenzione RICCA di nuove ed esclusive caratteristiche che le consentono una ampiezza di prestazioni mai prima d'ora raggiunta SOLIDA nella struttura meccanica ELEGANTE per l'armonia delle sue linee moderne e funzionali.



REMINGTON INTERNATIONAL

la fuori classe delle macchine per scrivere da ufficio

Dimostrazione e vendita presso la Ditta F.lli GIANFORMAGGIO Corso Vittorio Emanuele, 75 - Tel. 22.127 Trapani

TELEVISIONE

Table with columns for dates (Lunedì 3 Giugno, Martedì 4 Giugno, Mercoledì 5 Giugno, Giovedì 6 Giugno, Venerdì 7 Giugno, Sabato 8 Giugno) and program details including times and channel numbers.

Advertisement for RAGOSIA - VALDERICE, Zona Climatica Collinare, Ampia panoramica sul Tirreno, con pinete e intensa vegetazione. OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI. Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011 Via Palermo 112 - ore 18 - 20

Studi sul Risorgimento

La formazione dello Stato Unitario

Dalla Casa Editrice «Vita e Pensiero» è stato dato in pubblicazione un interessante volumetto in 120 pagine, dal titolo «La formazione dello Stato Unitario»...

Sarebbe stato saggio, a unificazione avvenuta, seguire il consiglio di Mazzini e di altri per la Costituente ma si ebbe paura, e ne venne fuori una formula istituzionale insufficiente, inadeguata...

La questione meridionale

Non si calcolava che la propaganda mazziniana aveva creato la fede nella nazione vera e propria terza Italia, e che quegli stati che si volevano confederare erano già cadaveri...

Effetto della unificazione politica, che, per l'intervento decisivo della monarchia sabauda si compì dall'alto, fu la creazione dello Stato liberale. Questo sostituì le vecchie monarchie regionali...

PROFILI

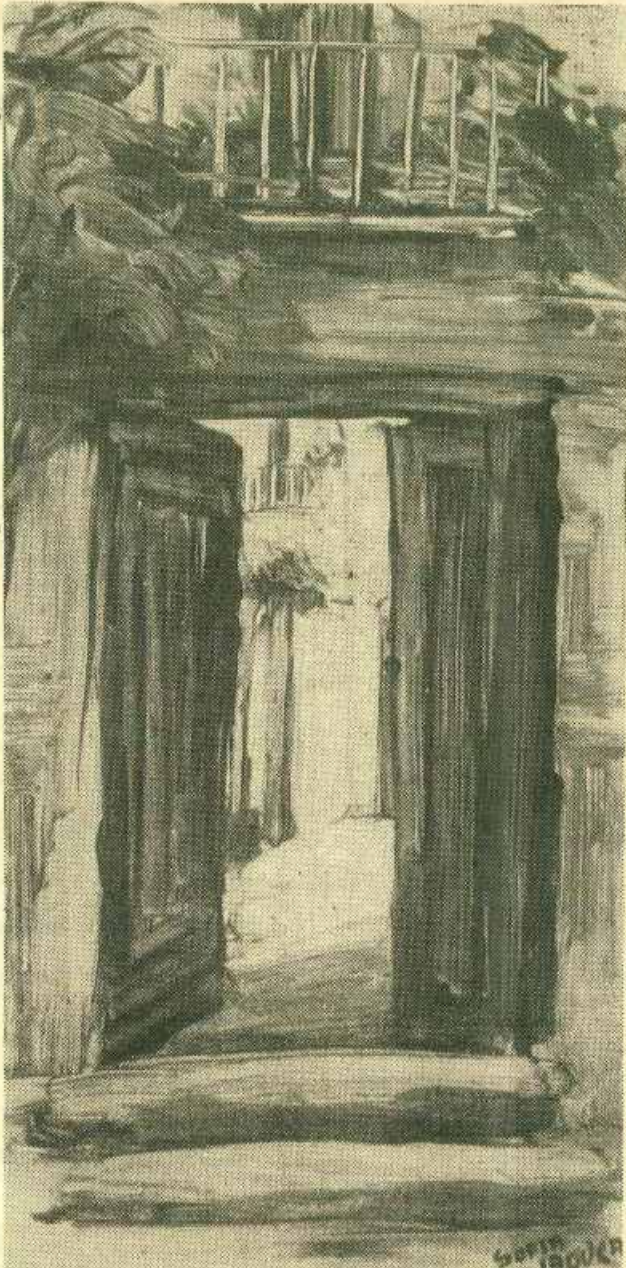
L'astronauta americano Leroy Gordon Cooper

«Nessuno dovrebbe essere mai completamente soddisfatto. Dovrebbe sempre preoccuparsi di maggiori progressi»

Per l'astronauta Leroy Gordon Cooper Jr. il pilotaggio di un velivolo è un fatto altrettanto naturale del mangiare, dato che vola da quando aveva sei anni.

Il passaggio dall'abitacolo di un velivolo ad un veicolo spaziale Mercury è stato un passo semplice per l'astronauta Cooper, che ha il grado di maggiore nell'Aeronautica degli Stati Uniti.

Rustico ericino



Un dipinto di Sofia La Duca

Monarchie socialiste

Così avviene che il problema meridionale — in sé molto complesso, di carattere storico, economico, sociale — diventa problema politico-istituzionale, legato indissolubilmente alla questione istituzionale...

Pantaleo Ingucci (segue in quarta pagina)

Il 17 maggio 1897 moriva a Domokos

Azione sociale di Antonio Fratti

Dopo tanti anni e tanti eventi la vita e l'olocausto del deputato repubblicano servono a tutti gli italiani di insegnamento e di monito e se non producono effetto immediato fruttano per il futuro

L'anniversario della morte di Antonio Fratti, deputato repubblicano caduto a Domokos il 17 maggio 1897, combattendo per la indipendenza e per la libertà della Grecia...

Il Petrarca, epperò egli ha tutte le debolezze di un periodo che è ancora legato al medio evo ma non è medio evo; per fare un esempio moderno è tratto dalla lotta politica italiana, anche Crispi è un uomo di Transizione...

Posto a cavallo fra due generazioni — di cui l'una opposta all'altra — egli dovrebbe definirsi un uomo di transizione, ma tale non è in modo assoluto, perché gli uomini di tale fatta risentono sempre del turbamento morale e spirituale di tutte le età di passaggio.

Con Roma capitale e con la breccia di Porta Pia l'atmosfera morale della nazione era mutata, Vittorio Emanuele II, fatto l'ingresso in Roma dopo l'approvazione della legge...

Si spiegava il gesto eroico di ribellione di Guglielmo Oberdan, che, parlando ai giovani, alla vigilia del suo sacrificio scriveva: «non possono morire così gli istinti generosi»...

La dottrina mazziniana, per lui che viveva con l'anima eroica del Risorgimento, non era superata e smentita ma sempre all'altezza dei tempi; bisognava però tradurla in azione, agendo col popolo e per il popolo...

Per il primo Antonio Fratti contro la invadenza dei neofiti dei socialisti, dimostrò l'attualità del pensiero di Giuseppe Mazzini, ma non volle restare in un atteggiamento di contemplazione sterile...

STUDI GIURIDICI

La coscienza europea e il diritto romano

«L'Europa - afferma il giurista tedesco Paul Koschaker in una sua opera di recente tradotta in italiano - è inconfondibile sintesi di elementi culturali germanici e di elementi culturali classici prevalentemente romani»

Paul Koschaker, morto nel 1951 fu uno studioso tedesco di notevole fama, che concentrò la sua attività nel campo dei diritti orientati antichi e soprattutto — in quello del diritto romano.

vendersi l'anima per affermarne la validità giuridica e morale: ma un giurista sincero che crede seriamente alla intima sostanza del diritto, non poteva aderire al nazismo.

germanica; e ciò spiega come nel programma del Partito del 1920 fosse affermato: «Noi vogliamo che il diritto romano, asservito all'ordinamento materialistico del mondo, sia sostituito da un diritto comune tedesco».

ma solo come un atto di forza, come una imposizione dal'alto di fronte alla quale il paese non avrebbe avuto la forza di resistere.

si faccia oggi uno studio minuziosamente ed esclusivamente storico, trascurando il mettere in luce i suoi collegamenti col diritto attuale.

I films che vedremo

L'uomo senza passato

Benché gli «Oscar» di quest'anno abbiano piuttosto favorito, almeno a soddisfazione, ne ce l'hanno data; quella, cioè, di aver visto assegnata la statuetta per il miglior film straniero a «L'uomo senza passato» del giovane Serge Bourguignon...

La tela del ragno

(g. l. c.) — Se qualcuno fosse in dubbio che la bella stagione non fosse arrivata, se è in dubbio se prendere o meno la via del mare, i programmi cinematografici gli leverebbero ogni perplessità.

La scuola dell'odio

Il secondo film è indubbiamente ad un livello superiore e la regia di Hubert Cornfield ha dei momenti di intenso vigore. Il titolo è «La scuola dell'odio».

Recensione

«Mistica Fascista» è il titolo di un volume di liriche del defunto scrittore e poeta pugliese avv. Francesco Cutinelli che, insieme all'altro volume «Ne l'Ombra», dello stesso autore, è venuto alla luce per i tipi della Casa Editrice «Radio».

siede, insieme alla madre, la piccola fattoria del Colorado dove essa vive.

Gordon Cooper è nato a Shawnee, una cittadina dello Oklahoma così chiamata da una tribù di indiani d'America. Quando era ragazzo, amava molto i racconti di fantascienza sull'esplorazione spaziale.

Talvolta il giovane Cooper si chiedeva se «avesse dovuto attendere il XXV secolo prima di muoversi alla maniera di Buck Rogers».

Poco prima che terminasse la seconda guerra mondiale, ottenuta il diploma della scuola media superiore, Cooper si arruolò nel Corpo dei «Marines».

Argomenti di molta importanza sui quali Calasso nella citata introduzione prende posizione da par suo, con piena indipendenza di giudizio, e a noi profani non è concesso di interloquire.

Pierre, che ha provato subito una sorta di trepidità e timore per Frattino, la donna di mestiere, si presenta all'Istituto e, scambiato dalle

Madeline, che aveva già visto insieme Pierre e Françoise ed aveva compreso quanto puri fossero i rapporti, i sentimenti dell'uomo e della piceina, non trovando a casa Pierre, ha il torto di telefonare ad un medico suo amico.

La storia inventata che da Bourguignon è bella e, nonostante sia impennata sulla situazione non nuova di uno smemorato, risulta inedita perché il giovane regista (che peraltro è già padrone di una tecnica assai maziata) è riuscito ad immergerla in un'atmosfera poetica di tenera levità.

g. caracinti

